

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 14 Febbraio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 13.

Il Comizio dei Comizii — Terza ed ultima riunione — Il voto alla donna — Per l'adunanza generale — Un telegramma di Garibaldi — Dolenti note — Una lettera del Questore — Una esclamazione terribile — La proposta di un fiasco.

Eccomi ad informarvi della terza ed ultima riunione tenuta nella sala Dante dai rappresentanti della democrazia.

La grande sala era ancora più affollata degli altri giorni. I rappresentanti raggiungono il numero grandissimo di settecento. Tutti sono compresi del fatto imponente del quale sono parte.

Dopo la seduta di avvieri, dopo l'accordo avvenuto, i giornali avversi al Comizio o non dicono più verbo o pubblicano l'ordine del giorno senza neppur commentarlo. Non sanno neppur essi che cosa dire!... Quell'ordine del giorno è veramente di una abilità politica superlativa.

Ma ritorniamo alla seduta di ieri. La prima questione risolta fu quella del voto alla donna. Il diritto al suffragio fu considerato come un diritto umano e, data questa, premessa, non poteva scientificamente venire negato alla donna facendo essa parte ed essendo anzi la metà precisa dell'umanità.

Ho detto scientificamente ed ho sottolineato la parola, imperocché il voto espresso dai rappresentanti della democrazia mi sembra più conforme ad un'assemblea filosofica di quello che ad un'assemblea politica.

Ho naturalmente le mie opinioni anch'io, e fra queste opinioni vi è anche quella per la quale altra cosa sia una scuola filosofica ed altra un partito politico.

Ma andiamo innanzi. Dopo di ciò, i rappresentanti discussero sul modo di sottoporre all'approvazione del popolo romano l'ordine del giorno votato avanti ieri dall'assemblea.

E venne deciso che i rappresentanti dovessero recarsi oggi tutti uniti sulla piazza del Campidoglio, dove il presidente dell'assemblea avrebbe letto al popolo di Roma la deliberazione approvata.

Si stabilì finalmente che in tutte le provincie venissero istituiti dei Comitati per continuare l'agitazione in favore del suffragio universale e che nelle città dove furono tenuti dei Comizii si sottoponesse l'ordine del giorno votato dai rappresentanti.

Quando il presidente stava per sciogliere la seduta, giunse un telegramma di Garibaldi, il quale diceva che la concordia ottenuta nel campo della democrazia era una battaglia vinta.

Quanta verità in questa frase militare del gran capitano!

La seduta fu sciolta in mezzo ad applausi fragorosi.

Fino a qui tutto bene.

Ora cominciano le dolenti note. Prima di sera, tutti i membri dell'ufficio di presidenza avevano ricevuto una lettera del questore, nella quale era detto che il governo non permetteva la proclamazione dell'ordine del giorno sulla

piazza del Campidoglio al cospetto del popolo di Roma.

Tutti compresero la somma gravità della situazione ed i più coraggiosi erano quelli che temevano di più. I democratici sono innanzi a tutto patrioti!

Saputa la notizia della proibizione, ho udito io molti rappresentanti ad esclamare: non abbiamo armi!

Terribili parole son queste, e non furono pronunziate già o da qualche giovane entusiasta ovvero da qualche sconosciuto — ma bensì da uomini di senno maturo e rispettati da tutti, da uomini che hanno scritto il loro nome nella storia d'Italia, da uomini che lasciarono traccia di sé nella storia del pensiero umano.

Se vi si dirà che io esagero, rispondete per me:

Uno di costoro, deputato e filosofo, in una riunione di rappresentanti convocata per vedere il da farsi e che durò fin quasi alle due dopo mezzanotte, essendo membro della presidenza propose:

« Si vada in Campidoglio ad onta il divieto; i membri della presidenza prendano i rappresentanti, insieme ai deputati dell'estrema Sinistra, e siano tutti armati di rivoltella; gli altri non portino armi. Accadrà quello che dovrà accadere. Noi siamo nella legge e nel diritto emanato dalla legge. »

La proposta non fu accettata, ma essa sola vi dica a quale estremo siano giunti.

Fu deciso invece che l'ordine del giorno verrà letto al popolo di Roma nello Sferisterio, che è un teatro diurno e scoperto ma che darebbe alla riunione un carattere privato e non la sottoporrebbe quindi alle norme delle riunioni pubbliche.

Che cosa farà oggi il governo?

Il Comizio dei Comizii

E I GIORNALI MODERATI

Il Comizio dei Comizii è un fatto di così grande importanza per la Democrazia che è naturale il vedere un mondo di commenti sollevati attorno ad esso dai giornali moderati.

La splendida affermazione di ieri, la quale ha dimostrato in forma così solenne ciò che sia e ciò che voglia l'Italia reale, deve urtare gli eccitabilissimi nervi agli organi moderati.

E tutti hanno notizie e deduzioni l'una più strampalata dell'altra.

La Libertà, ad esempio, cerca di sottilizzare sul numero dei rappresentanti. Calcola che ogni società sia composta di 60 individui: e 1200 società darebbero la somma di 72 mila individui rappresentati al Comizio.

I calcoli sono molto inesatti. Un solo rappresentante, per dire un nome, quello del Consolato Milanese — osserva il Secolo — rappresenta non sessanta persone, ma 4000 operai! Le società della Lombardia solo (e quasi tutte sono rappresentate) ammontano, secondo le statistiche ufficiali, a 70 mila operai. E i Comizii? I 100

Comizii italiani, in ciascuno dei quali presero parte almeno 2000 non elettori, non fanno forse altri 200,000 rappresentanti?

È inutile negare la solennità di questo Comizio, esso è veramente il rappresentante e l'interprete dei non elettori d'Italia.

E ci pare che sia facile il comprenderlo.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

RASSEGNA ESTERA

Hatzfeld è passato per Vienna e va a Costantinopoli, l'azione delle potenze potrebbe perciò incominciare in breve.

Naturalmente Hatzfeld si è fermato a Vienna; e l'accordo fra lui ed Haymerle deve essere riuscito completo; noi lo speriamo vivamente. Non possiamo però ancora pascerci d'illusioni, inquantochè sappiamo per prova quanto la Turchia valga nel procrastinare e come nulla vuol cedere.

Una sola seria speranza vi è; quella cioè che la Germania vada veramente orgogliosa di risolvere nella sua iniziativa una questione nella quale il merito principale dovrebbe averlo avuto la Francia.

C'è l'ambizione che la spinge ed anche l'interesse; poiché se pure vuole la guerra contro la Francia vuole non avere pericolosi nemici, e quindi le urge assicurarsi la neutralità dell'Inghilterra, almeno come nel 1870-71.

E assicurate le questioni orientali la politica inglese è in parte soddisfatta, mentre certe simpatie non può nutrirle verso la Francia anche a causa appunto della politica degli ultimi tempi, così a Dulcigno, come in Grecia ed oggi a Tunisi.

Vedremo però in quale modo incomincerà l'Hatzfeld la propria azione; e fino a quel giorno ogni parola o congettura è superflua.

Dall'America giungono intanto le solite notizie.

Rivoluzione attendesi ad Haiti. Al Perù invece i Chileni prendono possesso regolare del paese attendendo la conclusione definitiva della pace.

E gli Stati Uniti si occupano della questione dell'istmo di Panama per la loro gelosia contro gli Europei.

In ogni modo il taglio dell'istmo è incominciato; ed anche il famoso progetto per trasporto ferroviario delle navi attraverso l'istmo di Tehuantepec è tramontato in modo definitivo. Gli Stati Uniti così finiranno col smettere le loro ubbie di opposizione e il grande lavoro sarà compiuto a speciale merito degli europei.

Non sappiamo se questa sia politica grande; ma in ogni modo i soli americani sono giudici e arbitri di sé medesimi!

La miseria in Irlanda

Mentre i deputati irlandesi cercano di continuare, fuori del Parlamento, la lotta in favore del loro paese, questo si trova ridotto a ben miserevoli condizioni. Ricorda il caso del *dum Roma deliberat Saguntum perit*.

In molti luoghi d'Irlanda si sono inalberate bandiere nere con l'iscrizione: lavoro e pane.

La miseria infatti è spaventosa in molte contee irlandesi, ed essa ha il suo contraccolpo a Londra da dove scrivono che la polizia è più che mai preoccupata dallo spettro rosso del fanatismo. Vi sarebbero a Londra 400 detectives specialmente occupati in questo momento a sorvegliare tutti i sospetti. Però le notizie di lettere di intimidazione con materie esplodenti

spedite a Gladstone non sarebbero confermate.

Certo gli è che sarebbe ora che la si finisse con quell'agitazione e quella febbrile ansietà che paralizza gli affari e stanca dolorosamente i nervi della nazione inglese.

Il ritiro della proposta di Legge sui Professori Universitari

Per decreto regio vengono autorizzate le proposte di legge dei ministri; per decreto regio vengono le medesime ritirate. Il ministro Baccelli ritirò la proposta di legge da De-Sanctis presentata al Parlamento. Se un altro ministro avesse ciò fatto, si temerebbe che la riforma da tutti reclamata dell'ordinamento dei professori straordinari fosse già morta prima che nata. Ma il liberalismo non dubio dell'on. Baccelli e il suo eminente spirito riformatore nulla fanno temere.

Egli è certo che quel ritiro è cagionato dalla risoluzione di una più ampia e più radicale riforma, quale è sommamente necessaria per togliere le grandi imperfezioni, anomalie e assurdità della legge vigente.

È già stato scritto sul nostro Giornale da altri che con competenza di giudizio mostrarono i grandi errori del nostro ordinamento universitario. Uno di questi errori è che i professori straordinari, dopo aver vinto il concorso e aver dato prova di capacità didattica e aver reso servizi scientifici, sieno sottoposti alla tutela della facoltà, abbisognino ogni anno della proposta della facoltà per essere riconfermati dal ministro. La riconferma annua ministeriale è un altro errore intimamente connesso col primo e che imprime ai professori un carattere instabile e accidentale. Così il prof. Ardigò dipende dal voto del prof. Bonatelli e del padre Micheli e un ministro, come Coppino od altri di simil fatta che succedesse a Baccelli, potrebbe mandare a spasso una vera illustrazione della filosofia moderna.

Basta accennare a questi errori per dimostrare la necessità di una pronta riforma. Ma vi sono altri gravi errori che peccano contro il buon senso. Quello che professori appartenenti ad una facoltà non ne sieno membri effettivi, non intervengano a tutte le sedute, non prendano parte a tutte le deliberazioni di essa. Quello che i professori straordinari non debbano concorrere alla elezione del Rettore, non possano essere nominati Presidi delle facoltà, non sieno membri di commissioni esaminatrici per conferimento della docenza o di insegnamenti ufficiali e simili altri errori. Il vizio capitale poi dell'istituzione è il difetto d'indipendenza necessaria agli ingegni. Il pensiero umano abbisogna di un ambiente in cui spaziare liberamente, come

gli uccelli abbisognano dell'aria per volare, i pesci dell'acqua per nuotare. L'indipendenza per l'ingegno è ciò che l'aria per i polmoni.

Ora la proposta De-Sanctis oggi ritirata era una riforma, una leggina, come i piani di Coppino erano mezze misure, idee monche da monocoloro. L'on. Baccelli, che è il primo vero ministro liberale dell'Istruzione Pubblica, che ha l'ampiezza delle vedute e il coraggio civile delle riforme, può recare grandi benefici all'ordinamento universitario e somma gloria a sé stesso sostituendo all'assurda distinzione tra professori straordinari e ordinari mediante una proposta di legge al Parlamento che stabilisca tutti i professori universitari dover essere nominati per decreto regio. Vi sono in Italia oltre a 150 professori straordinari, molti dei quali d'indiscutibile valore.

Secondo l'opinione autorevole di uomini competenti in materia d'istruzione converrebbe fare di tutti i professori ufficiali un'unica categoria, che tutti fossero ugualmente trattati in vantaggi e in oneri, e per tenere desta la loro attività scientifica bisognerebbe istituire la libera docenza in modo che ogni professore ufficiale si trovasse a fronte di docenti privati. Donde ne verrebbe una benefica emulazione, che spingerebbe i professori ufficiali a non sonnecchiare sulla cattedra, nel mentre stesso che la scienza si ampliava pel contributo dell'insegnamento libero dei docenti. Fuori di questa distinzione di professori ufficiali e privati, di professori obbligati e liberi, ogni altra distinzione è sorgente di antagonismo e di privilegio antiquato, che altera e corrompe il criterio per giudicare il merito scientifico dei professori. Secondo il criterio ufficiale della distinzione Ardigò quale professore straordinario dovrebbe essere inferiore per ingegno e sapere ai professori ordinari Bonatelli e Micheli.

Il monumento a Nino Bixio

La statua colossale del compianto generale Nino Bixio, che deve essere innalzata in bronzo a Roma sulla via Nazionale, è stata ultimata in questi giorni a Firenze.

L'altezza della statua è di m. 4 40.

Il generale è raffigurato nel momento in cui, pur dichiarandosi pronto a riprendere la sua spada ad ogni occorrenza a pro della patria e del suo Re, annunzia a Vittorio Emanuele che lascia l'esercito e la terra ferma per darsi a percorrere i mari; e il prof. Pazzi che l'ha modellata riproduce simbolicamente con fedeltà un tale linguaggio, facendo tenere al Bixio con una mano la ruota del timone del *Maddaloni* e stringere coll'altra al suo cuore la spada che gli era stata compagna fedele in tante battaglie e che gli aveva destate si vive emozioni.

La fisionomia, l'intera figura sono somigliantissime.

Concigliano. — L'ammanco al Monte di Pietà ascenderebbe, dicesi, ad oltre lire 20,000.

Cividale. — La Deputazione provinciale di Udine ha approvata la deliberazione del Consiglio municipale di Cividale di contrarre un mutuo di lire 148 mila per acquistare i mobili di quel Collegio-convitto che erano proprietà dell'ex direttore signor De Osma.

Pordenone. — Mercoledì sedici corr. avrà luogo il primo mercato bovino sul nuovo piazzale; esso si ripeterà ogni primo e terzo mercoledì di ciascun mese.

Udine. — La Società operaia di Udine è una delle migliori d'Italia, come appare dai risultati che presentano i suoi bilanci.

Nel 1880 l'entrata ammontò a lire 21,492.29 e l'uscita a lire 11,849.90. La maggior entrata fu quindi di lire 9,642.39. Il fondo dell'istruzione presentò come maggiore uscita di lire 1116.60; quello dei vecchi una maggiore entrata di lire 190.33; quello delle vedove ed orfani una maggiore entrata di lire 529.40. Il complessivo patrimonio sociale al 31 dicembre 1880 era di lire 121,769.44. L'assemblea generale sarà convocata forse nella prima domenica di quaresima, e il resoconto le sarà presentato per la sua definitiva approvazione.

L'altro ieri in palazzo arcivescovile si tenne una seduta per definire i preparativi di istituzione di una scuola agricola nel villaggio di Pozzuolo. Erano presenti il sindaco Pecile, il deputato provinciale Paolo Billia, il conte Fabio Beretta, il conte Federico Trento, commissario dell'Opera Pia, e varie altre persone. È notevole questa riunione ed il luogo perché è la prima volta in cui l'arcivescovo fu a contatto con membri dell'autorità civile per un'istituzione educativa. Or bene riferiscono al *Tagliamento* che in quella riunione ci fu scambievolmente arrendevolezza e cortesia ed il frutto sarà che di un'istituzione la quale avrebbe giovato ad una decina di contadinelli di quel villaggio, si farà un Istituto agricolo utile almeno a trenta e a cinquanta, dacché governo e provincia vi concorreranno con annuo sussidio.

Verona. — Il Consiglio comunale accordò 4000 lire al Comitato per le feste del carnevale perchè provveda agli allestimenti del venerdì gnoccolar. — Le conferenze di frutticoltura che il signor Genesi, come venne annunciato, sarà per tenere presso il Comizio agrario di Verona fino a che le condizioni del terreno saranno più opportune per quelle operazioni che dovranno essere eseguite durante le dette conferenze.

Vicenza. — L'altra sera il tram della linea Vicenza-Arignano-Valdagno giunse con tre ore di ritardo perché lungo la via s'era rotta la macchina; per fortuna non avvennero disgrazie.

Il Gabinetto di lettura, presso il Comizio agrario s'inaugurerà il 15 corrente; rimarrà aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. e dalle 5 alle 10 di sera.

Appendice del *Bacchiglione* N. 98

UNA VENDETTA ORIGINALE

La vista di Costanza produsse il suo effetto. Ruggero non ebbe più la forza di fuggire, né il coraggio di svelar tutto: Si annunciò che il desinare era pronto. Ruggero seguì macchinamente i convitati e si mise a tavola con tale preoccupazione che tutti la rimarcarono.

Ma, in un giorno di nozze, la testa dello sposo novello può essere in preda a preoccupazioni di natura tanto diversa che nessuno ebbe l'indiscrezione di chiedergli a che cosa pensasse; solo di tratto in tratto Costanza lo guardava con inquietudine e, al menomo rumore, d'Anguilhem e Crettè trasalivano e fissavano gli occhi alla porta.

In tal modo trascorse il pranzo sino alle frutta; e i due amici cominciavano a rassicurarsi alcun po'. Ruggero sorrideva a sua moglie e le rendeva la vita col suo sorriso. Crettè raccontava con quella aristocrazia gentile che pochi hanno conservato oggidì, alcuno di quelli aneddoti che nessuno racconterebbe adesso, quando tutto ad un tratto un moretto molto sgarbato entrò e chiese il signor barone d'Anguilhem.

L'illustre alienista prof. Verga teneva giorni sono una conferenza psichiatrica all'Ospedale Maggiore di Milano. Venuto a parlare del volume del cranio, egli, dopo le spiegazioni scientifiche, venne a toccare della cosiddetta *vox populi* ricordante, nel corso dei secoli, certi casi speciali d'uomini d'ingegno forniti di testa grossa: i *testoni*, e certi altri di mente acutissima: le *testine*.

Furono infatti *testoni*, fisicamente e moralmente parlando:

Ippocrate, il padre della medicina. *Platone*, il padre della filosofia, a giudicare dai busti a noi tramandati dall'antichità.

Sant' Ambrogio, il grande arcivescovo (il suo cranio fu studiato dal professore Cornalia).

Petrarca, uno dei padri della nostra letteratura. Parlò del cranio di lui il prof. Canestrini di Padova.

S. Tommaso d'Aquino, l'angelico dottore della *Somma*, il teologo sovrano. Giovane, appunto per la testa grossa e il silenzio abituale, era detto il *bue morto*; ma il suo maestro, Alberto Magno, diceva che quel bue avrebbe mandato tal muggito che si sarebbe fatto sentire per tutta Europa.

Cuvier, il padre della paleontologia, il fondatore dell'anatomia comparata.

Romagnosi, il gran ristoratore della filosofia civile, come la chiama il Sacchi.

Volta, il sommo fisico: all'esumazione del cui cranio ha pure assistito l'egregio conferente nel marzo 1875 a Comnago.

Schiller, il gran tragico tedesco. *Brunacci*, il profondo matematico, il cui teschio si conserva nel museo anatomico di Pavia.

Giacomini, che diede il suo nome ad una scuola medica.

Fusinieri giureconsulto eloquente, filosofo acuto e fisico profondo.

Bossuet, il santo padre della Chiesa gallicana, forse l'oratore più eloquente che abbia avuto il cattolicesimo. I suoi nemici lo chiamavano *Bos suetus aratro*, che vorrebbe dire, nel linguaggio dei Giusti, uno *sgobbone*.

Furono invece *testine fine* nel senso materiale e nel figurato:

Dante, se crediamo al prof. Gaddi di Modena, che trovò il di lui teschio della capacità di 1493 grammi d'acqua distillata, mentre trovò che i crani modenese di facoltà ordinarie ne contengono 1500.

Foscolo, se crediamo al professore Mantegazza, che ne esaminò il teschio recentemente esumato a Londra, non avendo esitato a dirlo inferiore per

il signor d'Anguilhem padre s'alzò, quando Ruggero, comprendendo che il messaggio era diretto a lui fece gli segni di star comodo e, pallido come la morte, seguì il moretto.

Dicese lo scalone senza aver la forza di dirigere una sola domanda alla sua guida. D'altra parte se gli fosse rimasto alcun dubbio, la cosa gli sarebbe stata subito spiegata. Vide in mezzo alla corte, una portantina a due posti e dentro, seduta nel fondo, la giovane schiava che avea riconosciuto nel mattino, ciò che avea prodotto su di lui un così terribile effetto.

Ella fe' segno a Ruggero di entrare nella portantina e sedersi di fronte a lei. Ruggero obbedì senza pronunciare una parola e sedette sul posto dinanzi. Il moretto rinchiuso lo sportello ed i due sposi si trovarono a tu per tu.

— Infine, disse Silvana, vi rivedo adunque, mio caro Ruggero, e non senza fatica, grazie a Dio!

Ruggero s'inchinò.

— Voi non contavate punto su di me per oggi, navvero? — riprese Silvana dandosi il piacere del gatto che gioca col topolino, prima di divorarlo.

— No, lo confesso.

— Sì, mi credevate a Costantinopoli, al Cairo, od almeno a Tripoli; ma io v'amava tanto, caro mio, che non potei sopportare la vostra assenza, ed ho colto con premura la prima occasione presentatami di ritornare in Europa.

— Siete molto buona! — mormorò Ruggero.

volume a quello di molti uomini volgari e anche a quello di parecchie donne.

Tomaso Grossi, il patetico poeta; l'autore della *Prineide*, del *Marco Visconti* e dei *Lombardi alla prima Crociata*; la cui testa risultava più piccola, anche perchè egli era di statura alta. Perciò il di lui teschio fu subito riconosciuto all'esumazione, che se ne fece pochi anni or sono e alla quale prese parte lo stesso Verga.

Monteggia, il decoro del nostro grande Nosocomio, l'autore delle *Istituzioni chirurgiche*.

Anche il teschio di Cartesio, che trovai nel museo di Parigi, sarebbe abbastanza piccolo, secondo Gratiolet.

Fu piuttosto una testina che un teschio Napoleone I.

Nell'esame dell'unica forma del cranio che ci ha tramandato il dott. Antonmarchi, il signor Peisse rilevò che era d'un volume piuttosto al di sotto che al di sopra dell'ordinario e che soltanto era notevole per la purezza dei lineamenti e la loro bella proporzione col volto e con tutto il corpo. Furono i suoi imitatori, egli dice, che idealizzando gli attribuirono la testa di Giove.

La testa di Scarpa, che si conserva nel Museo anatomico di Pavia, si trovò dal professor Zoia di una capacità (misurata colla migliarola) che supera di appena 37 centimetri cubi la media di altri dieci teschi di ottuagenari.

CRONACA

Risposta. — Il prof. Roberto Ardigò diresse ai signori Umberto Aldighieri ed Ugo Quaglio, firmatari del telegramma al ministro Baccelli già da noi pubblicato, la seguente lettera, che i due egregi studenti rendono pubblica anche per comunicarla con tale mezzo a quegli egregi loro amici a cui nome ed incarico avevano già spedito il preannunziato telegramma. Ecco la lettera:

Egregi Signori

Umberto Aldighieri, Ugo Quaglio.

Nessuna cosa poteva riuscire di maggiore soddisfazione per me che il telegramma, che oggi, a nome degli studenti liberali dell'Università di Padova, hanno avuto il generoso pensiero di mandare al Ministro Baccelli.

Col loro giudizio estremamente benevolo e colla premura di significarlo al Ministro, mi confortarono e mi liberarono dal timore che non dovessi troppo comprometterlo colla mia insufficienza.

Non posso esprimere con parole quanta gratitudine ne senta, e quanto

— Ma come fui ricompensata di questo amore? Arrivo, mi informo di voi; mi si dice che state per pigliar altra donna, ed oggi, oggi stesso vi ammogliate; ma sapete ch'io sono gelosa, ingriato!

Ognuna di queste parole faceva agghiacciare il povero Ruggero; infine, dopo un istante di silenzio durante il quale Silvana non gli tolse gli occhi di dosso:

— Ma che cosa volete dunque da me? — chiese Ruggero.

— Vorrei sapere per qual prezzo m'avete venduta, per aggiungere questa somma alle domande che v'ho a fare.

— Affemia — disse Ruggero — potete bene in fin dei conti vendere una moglie che mi avea fatto carcerare.

— Avrei dovuto far di peggio, scellerato che siete! rispose Silvana col più carezzevole accento.

— Farmi uccidere, navvero? Affemia, signora, se l'avete fatto mi avreste reso, ve lo confesso, un gran servizio!

— Ascoltate, disse Silvana, basta scherzi e parliamo d'affari.

— Volentieri, rispose Ruggero, ma vi giuro che, per parte mia, non scherzo affatto, né sono menomamente disposto a scherzare. Parlate dunque quanto seriamente vorrete, io vi ascolto.

— Ruggero, sapete che, senza dubitarne, voi avete fatta la mia felicità? Ho trovato Mehemet-Risa-Beg, gli piacqui e m'ha sposato.

siasi in me rinforzato il proposito di adoperarmi tutto per corrispondere il meno male alle aspettative degli amici della scienza libera.

E li prego di significare questi miei sensi a tutti quelli dei quali si compiacerò di farsi rappresentanti in questa circostanza.

Felice di dichiararmi

Suo devotissimo

Prof. ROBERTO ARDIGÒ

Conferenza pel suffragio universale. La radunanza che seguì per iniziativa lodevolissima dei bravi operai dell'Associazione Libertà e Lavoro — lo abbiamo già detto ieri — riescì tranquilla ed ordinatissima. Ed era da attenderselo.

Alloraquando il popolo afferma ciò che è sacrosanto diritto suo — egli non ha uopo di grida sediziose e di procellosi tumulti: egli si mostra degno del diritto che invoca.

La sala del *Cappellaio* era piena di gente: al banco della presidenza sedevano i delegati delle Associazioni rappresentate di cui alcune erano intervenute colle loro bandiere.

Presiedeva l'avv. Marin, che con nobili parole spiegò il motivo della radunanza e raccomandata la calma, diè la parola agli oratori iscritti.

Parlarono: il sig. Dorelice, presidente dell'Associazione Libertà e Lavoro — il sig. Guitti dell'Associazione stessa — lo studente Legrenzi — l'operaio Migliorini — l'operaio Fioretto dell'Associazione del Carmine — l'operaio Boccato dell'Associazione dei Sarti — l'avv. Callegari — e quindi l'avv. Marin.

Il numeroso uditorio accolse con applausi spontanei e lunghissimi i brillanti discorsi, acclamando i diversi oratori.

Avevano aderito quattro Associazioni politiche, cioè la *Libertà e Lavoro*, la *Democratica*, quella dei *Reduci* e la *Repubblicana fra gli Studenti*; e due di mutuo soccorso, cioè quella dei *Lavoranti Sarti* e quella del *Circondario del Carmine*.

Furono votati i seguenti ordini del giorno:

« 1° L'assemblea, facendo plauso all'operato del Comizio dei Comizi, riafferma il diritto al suffragio universale, siccome il solo mezzo pel quale il popolo può riacquistare la sua inalienabile sovranità. »

« 2° È costituito in Padova un Comitato, composto dei presidenti delle associazioni qui convenute, allo scopo di mantenere viva l'agitazione pel Suffragio Universale, come conseguenza del Comizio dei Comizi. »

Società Stenografica Italiana. — I soci sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 18 febbraio

— Come! gridò Ruggero con un raggio di speranza, anche voi siete passata a nuove pozze?

— Sì, ma alla maniera maomettana, ciò che sarà validissimo laggiù, ma qui non conterebbe nulla. Ne risulta che io non ho in realtà che un solo marito, mentre voi avete due mogli. Ora lo sapete, caro il mio sposo, la poligamia è....

— Sì, sì, lo so, disse Ruggero.

— Voi adunque siete impigliato del tutto, completamente in mio potere, perchè ho aspettato che la cosa fosse fatta, capite bene; ed in ogni caso, anche quando non foste venuto gentilmente a farmi una vostra visita stamani, avreste avuto la mia stassera.

— Ma volete dunque perdersi? — gridò Ruggero.

— Siete pazzo! Che cosa me ne tornerebbe, perdendovi? No, no, caro Ruggero, voglio anzitutto che mi restituite i centomila scudi che avete ereditati da mio padre.

— Oh, per questo — gridò Ruggero — è troppo giusto, e sono là in buoni al portatore, prontissimi ad esservi consegnati.

E fece un movimento per scendere dalla portantina e correre in cerca del denaro.

Ma Silvana lo trattenne.

— Aspettate un po'. Oh! non è tutto e voi non ve la caverete a così buon mercato!

— Attendo; che cosa chiedete ancora?

— I centomila scudi della mia dote.

— Come! della vostra dote? Sapete

corr. alle ore 7 pom. nel locale della società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale della gestione amministrativa della società.
2. Approvazione del conto consuntivo 1880.
3. Nomina della presidenza 1881.
4. Concorso della società al monumento da erigersi in Monaco di Baviera a Francesco Saverio Gabelsberger.

Stabilimento Cesarano. — Venerdì 18 corrente avrà luogo nello Stabilimento Cesarano la prima festa dei bambini.

Veglione mascherato. — Il primo veglione mascherato riuscì come d'ordinario riescono tutti i primi veglioni in ciascun anno.

Pochissima gente, e meno maschere: mezz'ora dopo il tocco era tutto finito.

Già per la città la sera si vedevano gironzare poche maschere; quindi l'insuccesso del primo veglione veniva confermato, oltrechè dalla consuetudine, anche da queste palpitanti prove.

Sacco nero della provincia. — a) A Sant'Urbano uno dei soliti furti di polli.

b) A Piacenza d'Adige un individuo era ubriaco al punto da far temere serie conseguenze; veniva perciò arrestato.

Pel fornai. — Ci scrivono:

« I prezzi dei frumenti in novembre 1879 erano di L. 35 e 34.50 il quintale, ed il pane bianco veniva venduto dai 60 ai 64 centesimi il chilogramma, ora invece che i prezzi sono di L. 27.50 e 26.80 il quintale, il pane si vende dai 54 ai 60 centesimi per chilogramma; sembra quindi non esservi nella vendita del pane giusta proporzione di prezzo. Inoltre i signori prestina vendono il pane bianco meno cotto a quelli che lo domandano a peso, e meglio cotto a quelli che non lo comprano a peso, e così viene pagato dai consumatori di più in ragione di peso. »

Noi non abbiamo a soggiungere parola di sorta; è un fatto che ben poco i consumatori si sono avvantaggiati del ribasso dei generi.

Ricordiamo poi un'altra cosa; che cosa si pensa dai forni Anelli, che tanto interessano le principali città, e che lo stesso Governo ha raccomandato?

Rettifica. — Nel cenno necrologico del dott. Luigi Bonato nel numero 44, 13 corrente, che porta nell'ultimo capoverso... di quella ricordanza che serve a onorare gli estinti e confortare i superstiti venne ommesso: che serve e stampato confutare, anziché confortare.

bene che quei centomila scudi non li ho mai ricevuti!

— So che sono segnati sul mio contratto di nozze che non posso frodare il mio secondo marito, il cui procedere, converrete, fu molto diverso da vostro, poichè esso mi ha comperata, e voi all'incontro mi vendeste.

— Ebbene, alla buon'ora vi darò anche questi centomila scudi.

— Poi... — disse Silvana

— Come! v'è ancora dell'altro? — esclamò Ruggero.

— Certamente v'è il prezzo che voi avete ricevuto della mia persona. Diavolo! mio caro Ruggero, io era, se non maggiore, almeno emancipata e poteva incassarlo io stessa; non si è figlia di un giureconsulto per nulla.

— Quanto a questo — disse Ruggero — posso darvi la mia parola d'onore che non ne toccai un soldo ed anzi... guardate: anzi ho dato cinquecento doppie di regalo.

— Oh! non è affatto galante quello che ora mi dite! — rispose lezionatamente Silvana; — ma, siccome siete un uomo d'onore e m'avete data la vostra parola, vi credo. Dunque saranno, se così vi piace, seicento mila lire.

— Quando le volete? — chiese Ruggero.

— Tuttavia avevo desiderio — proseguì Silvana senza rispondere alla domanda — avevo desiderio di comparire in sala invece che fermarmi nella corte e di far annunciare tutto a un tratto dall'onesto Brettona.... L'avete sempre Brettona? (Continua)

DELLA CITTÀ DI LONIGO

AVVISA

Che nei giorni 24, 25, 26 e 27 Marzo pross. vent. avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata

FIERA DI CAVALLI

DETTA

della Madonna di Marzo

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo 8 gennaio 1881.

Il Sindaco
MUGNA DOTT. GIUSEPPE.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)
In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

accordando facilitazioni alle provvigioni
al 5 0/0 da 1 a 4 mesi
al 6 0/0 da 4 a 6 mesi

D. Accorda sovvenzioni da 3 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1 50 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo la qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2360

Casino d'affittarsi

anche subito ad uso Osteria e Negozio di Pizzicagnolo alle Gambare contrada della Chitarra.

L'aspirante potrà rivolgersi al gastaldo della casa patronale alla Chitarra vicino alla Mira.

(2334)

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il Montenegro crede che la Turchia non voglia adattarsi a riconoscere la Boiana come delimitazione definitiva dei confini.

Al Diritto telegrafano da Atene essere false le disposizioni della Grecia ad adattarsi a non avere Jannina.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 13. — Hatzfeld è arrivato ed ebbe una conferenza con Haymerle.

PARIGI, 13. — La voce che Roustan sia richiamato da Tunisi viene nuovamente smentita.

L'Agenzia Havas constata la falsità delle notizie che dicevano come il governo francese avesse posto a disposizione della società marsigliese uomini armati per impadronirsi dei beni dell'Enfida, e la falsità delle notizie poste in circolazione dal giornale arabo Mostakel.

NEW-YORK, 13. — Avvennero bufere ed inondazioni negli Stati Uniti e nel Canada.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto della ferrovia con cui volevasi trasportare le navi attraverso l'istmo di Tehnantepec.

Si ha da Haiti che la situazione vi è turbata; una crisi ministeriale è imminente; temesi lo scoppio di una rivoluzione nel sud della repubblica.

ROMA, 14. — Iersera al teatro Apollo il pubblico numerosissimo chiese con insistenza il suono della marcia reale che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di Viva il Re, viva Casa Savoia.

ROMA, 14. — Il Popolo Romano dice che le entrate di gennaio 1881 superano di 6 milioni quelle del gennaio 1880 e di 2 milioni le previsioni del ministro delle finanze.

L'aumento principale è dovuto alle dogane.

LONDRA, 14. — Mandansi al Transwal due reggimenti di cavalleria, 160 uomini di artiglieria e 700 d'infanteria.

Ieri a Hyde Park vi fu una dimostrazione di Parnellisti.

I deputati irlandesi attaccarono vivamente la politica del governo.

Nessun disordine.

The Times annunzia che il generale Harding fu nominato al posto di Warre generale capo dell'esercito delle Indie.

Il Daily News ha da Costantinopoli che il giornale Kakikat dichiara che la Porta è risolta fin dal primo atto aggressivo della Grecia a cacciare tutti i greci residenti in Turchia.

MARSIGLIA, 14. — Telegrammi privati da Tunisi esprimono stupore per l'idea di Dilke di sottoporre ad un tribunale locale la lite fra Levy e la Società Marsigliese. Ricordano la recente lite tra francesi ed italiani nella ferrovia della Goletta. Non fu sottoposta al tribunale locale, ma fu l'arbitro inglese che annullò l'aggiudicazione. Soggiungono che la lite attuale fra i suditi francesi ed inglesi devono pure sottoporsi all'arbitro straniero accettato dai Governi inglese e francese che pure desideravano un accordo.

ROMA, 14. — Il Diritto crede sapere che Corti ha istruzioni di concertarsi coi colleghi e specialmente con Gaschen nell'azione diplomatica a proposito della questione greca-turca.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ida Maran Ponzian.

Povera Ida... morta sul fior degli anni, lasciando desolati genitori, fratello, consorte, tre piccoli bimbi... Infelicitissima madre... che la idolatrava! Lungo, invincibile morbo crudelmente la spense! ed Ella giorni fa nella vivida speranza di prossima guarigione, sempre dolce e gentile, sforzavasi di persuadere di tanta gioia noi dolenti amiche, che trepidanti e straniati, vedevamo la incessante progressiva sua dissoluzione.

Le ore 10 di iersera, coprirono con rapido baleno del velo funereo Ida Maran di Luigi, sposa al prof. Ponzian a soli 25 anni, fior di candida purezza, di sentir delicato, di animo affabilissimo.

Amatissima Ida... lassù fra gli angeli, nell'estasi della commozione, Tu vedrai struggersi in lagrime noi tue carissime compagne... e affrantate da sì luttuosa sventura, noi non vedremo mai più... il Tuo adorato sembiante! Preghiamo!

Campesampiero 12 febbraio 1881.

(2389.)

E. V.

Passa a trattare di questa, quando sentendosi lievemente ed improvvisamente indisposto, chiede di deferire a domani il seguito del suo discorso cedendo per ora la parola al ministro Miceli.

Questi ricorda i discorsi precedentemente fatti da vari oratori per i quali riteni dispensato dall'entrare in alcuni argomenti già esauriti.

Egli attensi a ciò che rigorosamente concerne il suo ministero.

Discorre pertanto degli Istituti di emissione, delle condizioni nelle quali versano, dimostrando come per la condotta tenuta dal governo verso loro, la maggior parte di essi siano venuti migliorando il proprio stato cosicché è a credersi che presto ritorneranno alla passata floridezza.

Dà ragione delle varie proroghe fin qui concesse della durata del corso legale, quantunque il ministero addietro si fosse proposto di farlo cessare.

Attuandosi ora l'abolizione del corso forzoso per alcuni Istituti di credito, torna necessario mantenere per qualche tempo il corso legale, ma se taluno intendesse proporre che il mantenimento del medesimo convenisse lasciarlo in facoltà del ministero, affinché lo proroghi semestralmente od annualmente secondo le circostanze, il governo vi consentirebbe.

Confida del resto che le Banche, smettendo ogni resistenza, e conformando la loro emissione alle disposizioni della legge per l'abolizione, non subiranno veruna alterazione d'affari; deve però ricordare che occorrendo procedere al riordinamento delle Banche il governo dovrà seguire il concetto espresso dalla Camera nel 1879 sulla base della pluralità e libertà delle Banche.

Conclude dicendo che in Italia gli elementi di vita economica abbondano come ne fanno prova le banche popolari e di risparmio, che perciò desevsi aver fiducia nel nostro avvenire.

Egli studierà le questioni relative alle Banche popolari e al credito agrario, e completati gli studi di apposite commissioni, proporrà analoghi provvedimenti.

E rimandato il seguito della discussione a domani.

Annunciata un'interrogazione di Di Lenna sopra i provvedimenti e i criteri con cui il ministero regolerà le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

SENATO

Seduta del giorno 14.

Approvansi ed adottansi a scrutinio segreto i seguenti progetti: 1. disposizioni sulle soprattasse dei possessori di fabbricati; 2. approvazione di contratti, permuta e di vendita di beni demaniali coi comuni di Imola, Ravenna e Palermo; 3. cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca.

Relativamente a quest'ultimo progetto approvasi un ordine del giorno di Garelli per invitare il governo a studiare e presentare, occorrendo, un progetto intorno alle acque minerali del Regno.

Votasi per la nomina del bibliotecario del Senato; ed è eletto all'unanimità l'avv. Manozzi.

Domani il Senato adunasi in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'ambasciatore austriaco Wimpfen è improvvisamente partito per Dresda per affari famigliari.

Telegrafano all'Adriatico da Vicenza (14):

Iersera sul tramway Valdagno-Arzigano, la macchina, senza carrozze, svoltando rapidissimamente presso il ponte del Guà, deragliava e precipitava nel torrente.

Il macchinista Meli è morto sul colpo; rimasero feriti gravemente i fuochisti Mengardi e Scaglia, lievemente il fuochista Avanzini.

Stamane dicevasi che anche il fuochista Mengardi era morto.

Non solo la Giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione di Torre Annunziata, ma anche ne propone l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Notizie estere

Il Diritto di nuovo conferma che tutte le pretese concessioni che l'Europa pretenderebbe dalla Grecia sono false.

e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona;

2.° per trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Colognola Sant'Anastasio;

3.° per restituzione dell'ufficio di pretura da Vecchiano all'antica sede dei bagni di S. Giuliano;

4.° l'aggregazione del Comune di Felletto al Mundamento di Rivarolo Canavese, approvata dopo osservazioni di Revel che ne voleva la sospensiva;

5.° approvati quindi la istituzione di una seconda pretura in Asti, dopo respinto il controprogetto della commissione che, pur accettando questa proposta ministeriale voleva contemporaneamente abolirne tre altre in Baldichieri, Portadurazzo e Portacomaro.

Seduta pomeridiana

Rimandasi al prossimo mercoledì la discussione sulla elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata.

Conformemente alle conclusioni della Giunta la Camera dichiara nulla la proclamazione fatta dallo Ufficio della Sezione Centrale del Collegio di Empoli e proclama a deputato di quel Collegio Claudio Ali-Maccarani.

Il ministro Magliani risponde alla interrogazione direttagli venerdì da Sandonato circa gli arresti fattisi a Napoli di alcuni venditori di mozziconi di sigaro dicendo trattarsi di semplice contravvenzione al che Sandonato replica raccomandando al ministero che proceda con giustizia, poichè non ha vi motivo d'inasprire certi regolamenti a danno di povera gente.

Maffei Nicolo svolge altra interrogazione intorno al divieto alla Società di Reciproca assistenza di Volterra di intervenire colla propria bandiera al Comizio tenutosi pel suffragio universale e sulla proibizione della trasmissione di un suo telegramma che comunicava il fatto ad un giornale di Roma, qualificandolo come atto di provocazione.

Il ministro Depretis risponde che il divieto postosi alla bandiera fu determinato da un emblema creduto contrario alla legge sulle garantigie, sebbene ritenga dubbia l'interpretazione data alla legge dalla Autorità locale, la quale però doveva preoccuparsi di possibili disordini; pel divieto alla trasmissione del telegramma, lo biasima e richiamerà l'Autorità nei limiti delle sue attribuzioni.

Maffei dichiarasi soddisfatto di quest'ultima risposta, poco della prima.

Dini e Ferrini svolgono poscia le loro interrogazioni sui fatti avvenuti ultimamente nella tenuta reale di Tombolo presso Pisa, nonché sopra la condotta dell'autorità politica locale nei fatti della sepoltura di colui che fu ucciso dalle guardie caccia di Tombolo.

Il ministro Depretis risponde che fu commesso un reato, ma che non deve dargli importanza maggiore perchè accaduto in una tenuta reale; la istruttoria venne incominciata ed hanovi degli accusati contro cui procedesi, pertanto è prematuro ogni giudizio. Venne impedito per considerazioni di ordine pubblico che il corteggio funebre dell'ucciso passasse in Pisa per le vie più lunghe e frequentate. Soggiunge che l'amministrazione della Lista Civile non è appuntabile in alcun modo poichè è nota la sua larghezza nel concedere la libertà di caccia e di legnatico in altra prossima tenuta.

Dini dichiarasi soddisfatto della risposta avuta, Ferrini no e riservasi di sollevare la questione circa la responsabilità degli atti degli amministratori della dotazione della Corona.

Viene poi svolta da Massari la sua interrogazione intorno al recente attentato d'aggressione contro una sentinella a Scafati.

Il ministro Depretis gli risponde dicendo esser vero il fatto, pel quale procedesi ad indagini da cui finora risulta solo esclusa ogni partecipazione di partiti politici. Assicura pure che il governo userà la massima vigilanza acciò le sentinelle non siano ulteriormente offese da tali infami attentati.

Appresso proseguesi la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e per la cassa pensioni.

Il ministro Magliani ringrazia gli oratori che sostennero dette leggi svolgendone ampiamente i concetti, ma poichè la loro materia è quasi inesauribile crede che giovi di rindarne alcune parti.

Incomincia da quella relativa alla cassa pensioni diretta a conseguire una permanente e costante economia, rispettando tutti i diritti degli impiegati in rapporto ai loro servizi passati presenti e futuri; fa notare d'altronde che questa riforma collegasi coll'abolizione del corso forzoso.

Teatro Concordi. — Ecco il listino settimanale:

Lunedì 14 febbraio, riposo.

Martedì 15, id., Mefistofele ore 8.

Mercoledì 16, id., riposo.

Giovedì 17, id., Mefistofele, ore 8.

Venerdì 18 id., riposo.

Sabato 19 id., ultima recita dell'Africana, ore 8.

Domenica 20 id., Mefistofele, ore 7

— id., Vegliono mascherato, ore 11.

Una al di. — Oggi una sciarada:

S'io ti chiamo col SECONDO,
Col PRIMER ti mando via;
Ma sovente sono al mondo
L'uno e l'altro un'ironia;
Sta nel sonno del mortale
Saper scegliere un TOTALE.

Spiegazione della sciarada precedente:

Far-falla.

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2.

Matrimoni. — De Lorenzi Francesco il Domenico, impiegato, celibe di Venezia con Combi nob. Marcellina fu Bernardo, civile, nubile di Padova.

Morti. — Borella Giuseppina di Luigi di giorni 19, di Padova — Calistrini Giovanni Battista di Orazio, di anni 22 mesi 11, soldato di fanteria, celibe di San Sepolcro (Arezzo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta Mefistofele, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIBLIOTECA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

BIBLIOTECA SAN FERMO. — Questa sera grande concerto vocale-strumentale alle ore 7.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Al Comizio si lesse un telegramma di Garibaldi a Cavallotti, nel quale così si esprime:

« Mi è impossibile di recarmi a Roma per ora.

« Felicitò il Comizio per la concordia ottenuta: è una battaglia vinta. Saluto i fratelli.

« Giuseppe Garibaldi. »

— Baccelli ha diramato una circolare ai consiglieri scolastici, con cui raccomanda vigilanza perchè non avvengano ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, aggiungendo che, qualora gli esattori adducano la mancanza di fondi, si dovrà ordinare un immediato riscontro di cassa.

— L'on. Magliani con una circolare diretta ai colleghi, presenta loro la tabella degli stipendi secondo i nuovi organici, invitandoli ad attenersi alla medesima, in esecuzione del voto formulato dalla Camera e dal Senato.

— La salute dell'on. Milon è peggiorata al punto da destare apprensioni.

— In seguito a diverbio insorto per causa del Comizio Repubblicano, fuvvi ieri un duello fra i deputati Arbib e Cavallotti.

L'onor. Cavallotti restò ferito non lievemente alla faccia.

Notizie estere

La commissione dell'amministrazione Cissey conchiuse dichiarando che non vi fu alcuna concussione, ma soltanto una irregolarità nei conti.

— L'organo della chiesa ortodossa di Berlino respinge la strana teologia di Moltke, cioè che la guerra sia un elemento dell'ordine del mondo stabilito da Dio.

— Parecchi sindaci bonapartisti hanno fatto dichiarazioni repubblicane.

— Gambetta rinuncia alla rinnovazione parziale della Camera.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana.

Approvati senza discussione i progetti di legge:

1.° per aggregazione dei comuni costituenti i mandamenti di Piadena

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitun » pag. 148, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Bologna 17 marzo 1879.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogresosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Bottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.)
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghini — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2303

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni. 2381

ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intirizzamento delle membra.

ACQUETA ISTANTANEAMENTE IL DOLORE

PREZZO AL FLACCONE LIRE 2.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il resso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACCONE LIRE 4.

S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.

Deposito in Padova presso Ferd. cav. Roberti farm. Via Carmine, 4497. (2318)

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero; 1 sapone; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.